

Gli studenti di Catania

Caro Ardenti,

coloro che ti scrivono sono alcuni di questi «scodinzolanti adepti» dello sciopero universitario contro il piano Gul...

è caratterizzato da due fatti. Il primo, che è meno importante (in quanto sovrastrutturale) pur riempiendo le pagine dei quotidiani...

LA VOLONTÀ del monopolio di utilizzare a proprio favore la crisi congiunturale — che ha caratterizzato la politica padronale di questi ultimi tempi...

di LUIGI NICOSIA vice segretario della CGIL



Furio Cicogna, presidente la Confindustria, all'inaugurazione della Metropolitana milanese

sempre consentito il necessario sviluppo dell'azione sindacale. Tutto ciò ha talora causato, persino situazioni di reale distacco tra organizzazione sindacale e lavoratori...

Non dobbiamo certamente tacere dei successi — talora rilevanti — riportati dalla CGIL pur tra tante difficoltà oggettive e soggettive.

Il dibattito preparatorio del VI Congresso della CGIL (Bologna, 30 marzo-4 aprile 1965) dovrà principalmente affrontare questi problemi.

1) che i manifestanti si recavano in modo ordinato e civile, attraverso le strade cittadine, alla sede universitaria;

2) che «l'epiteto sonoro» di cui si avvaleva il tempo c'è stato realmente «real» senza dubbio una cosa riprovevole, ma è stata una conseguenza del fatto che un vigile, con poco senso urbano, aveva «correttamente» invitato gli automobilisti...

Cordiali saluti. Franco Amata studente di filosofia, Pippo Carrubba studente di fisica, Silvio Sammartano studente di chimica

3) che gli studenti non erano 150, ma molti di più e che questo a Catania, che per molti anni è stata la roccaforte del GUF, è un evento memorabile per gli universitari di sinistra...

La realtà, come si vede, è stata travisata in una maniera che sarebbe impensabile se non si guardasse al contenuto dell'informazione. Il magniloquio finale con commento apologetico alla qualifica imponente...

Il secondo fatto, molto più importante, sia nel momento attuale che nella prospettiva che comporta è il grosso attacco terroristico della Confindustria...

re rapidi incrementi produttivi e di ridurre unilateralmente il costo del lavoro anche mercè la crescente intensificazione dei ritmi.

Conseguenze negative dell'iniziativa monopolistica si scontano già nel campo dell'occupazione — licenziamenti, riduzioni di orario, sottoccupazione agricola —; nella crisi di alcuni settori produttivi, non favoriti dalle scelte padronali...

ha ricevuto così esempi importanti in materia di pianificazione di salari e di centralizzazione contrattuale. La organizzazione della rapina dei fondi previdenziali per «alleggerire» il mercato finanziario...

separati a basso livello (anche dopo lotte lunghe e dispendiose per i lavoratori) e in un graduale disimpegno dall'azione sindacale articolata. Quantunque la CGIL ha aderito o dato vita a forme di iniziativa sindacale...

ha difeso il carattere democratico ed autonomo delle scelte e dell'azione sindacale a tutti i livelli. Essa ha rivendicato misure di politica economica che respingessero l'artificiosa distinzione tra il momento congiunturale e quello strutturale...

gamenti con le rivendicazioni di più vasta portata ed anche quello di ricostituire l'unità sindacale. Non è mancata la ricerca di una linea di convergenza unitaria, anche a livello internazionale...

L'elezione del Presidente

Caro Mondo nuovo,

scrivo perché sono seriamente preoccupato della situazione italiana. Può darsi che il 22 novembre abbia segnato un successo globale e numerosi grossi successi parziali per la sinistra operante...

Gli orientamenti economici del governo — nel campo strettamente anticongiunturale ed in quello delle partecipazioni e delle proprietà pubbliche, nel campo creditizio e, più in generale, nei criteri della spesa pubblica — sono apparsi pienamente corrispondenti ai disegni del padronato...

Non meno grave per i lavoratori è apparsa negli ultimi tempi la politica della Cisl rispetto alle scelte padronali e agli orientamenti governativi, sicché si è verificato un rapido deterioramento dei rapporti tra i sindacati...

La CGIL dal canto suo ha sempre giustamente respinto la «politica dei redditi» ed è stata la forza che ha difeso il carattere democratico ed autonomo delle scelte e dell'azione sindacale...

La CGIL dal canto suo ha sempre giustamente respinto la «politica dei redditi» ed è stata la forza che ha difeso il carattere democratico ed autonomo delle scelte e dell'azione sindacale...

La CGIL dal canto suo ha sempre giustamente respinto la «politica dei redditi» ed è stata la forza che ha difeso il carattere democratico ed autonomo delle scelte e dell'azione sindacale...

La CGIL dal canto suo ha sempre giustamente respinto la «politica dei redditi» ed è stata la forza che ha difeso il carattere democratico ed autonomo delle scelte e dell'azione sindacale...



Direttore responsabile: Piero Ardenti

Comitato di redazione: Giuseppe Avolio, Lucio Libertini, Dario Valori

Direzione, redazione e amministrazione: Via della Vite, 13 — Roma Telefono n. 673.759

Abbonamenti: Annuo lire 4.500; semestrale lire 2.500; estero il doppio. Conto corrente postale n. 1/38755, intestato a Società editoriale «Mondo Nuovo».

Concessionaria per la distribuzione in Italia: Messaggerie Italiane S.p.A., via Paolo Lomazzo, n. 52 — Milano

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6908. Stampato nella tipografia GATE Via dei Taurini n. 19 — Roma

No a Saragat, sì alla sinistra

(Continuazione dalla 1. pagina)

pressione immensa da parte della direzione democristiana, degli interessi costituiti di governo e di sottogoverno e delle gerarchie ecclesiastiche e, in particolare, del loro vertice, la Curia romana, che ha gettato tutto il peso della sua influenza nella controversia...

È una via necessaria per resistere e per battere l'offensiva del grande capitale, che non dà tregua alla classe operaia. È una via sulla quale siamo certi di veder impegnati, nell'immediato futuro, non solo il nostro partito, ma la grande forza dei compagni comunisti e che ci auguriamo sia seguita anche dalla parte più viva del Partito socialista italiano.

Il PSIUP, fin dall'inizio dell'elezione presidenziale, ha fissato la sua linea strategica e l'ha seguita sino in fondo. Essa consisteva nel cercare l'unità fra le sinistre laiche e cattoliche per un candidato, laico o cattolico, di comune gradimento. Per questo, fin dalla quarta votazione, abbiamo appoggiato Fanfani e la nostra convergenza è stata compatta da entrambe le parti e con votazioni sempre crescenti.

Il risultato della votazione ha visto cinquanta schede bianche, tutte riferibili, oltre che al PSIUP, ai dissidenti democristiani di sinistra e ai lombardiani, e una trentina di schede nulle o disperse, in massima parte con lo stesso significato. Infatti destre (fascisti, monarchici, liberali) e scelbiani hanno espresso i loro candidati apertamente. È un cospicuo gruppo di voti (da 160 a 170) che rappresenta per noi — pur nel quadro di una sconfitta sul piano parlamentare immediato — un immenso potenziale di lotta politica unitaria nel Paese.

L'ultimo giorno il PSI ritirò la candidatura di Nenni in seguito alla decisione dei moro-dorotei di aprire la candidatura Saragat anche al voto comunista. Rimasto solo in campo l'on. Saragat, la nostra coerenza politica e l'esigenza della continuità di una battaglia al di là dell'elezione presidenziale ci ha imposto di votare scheda bianca. I compagni comunisti e quelli del PSI hanno sempre saputo che noi non potevamo votare Saragat come candidato moro-doroteo in polemica con la sinistra cattolica.

portare la Germania federale nel "club" atomico. Nelle attuali condizioni la vera discriminante politica non passa fra laici e cattolici, ma fra posizioni conservatrici e posizioni dinamiche e progressiste.